

18 3966  
(B12098)

# BIOGRAFIA

DEL CAVALIERE

ANDREA MUSTOXIDI.



ΒΙΒΛΙΟΤΗΚΗ ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗ  
ΜΟΥΣΕΙΟ ΛΑΛΕΟΥΡΙΟΥ  
ΑΚΑΔΗΜΙΑ ΕΠΙΣΤΗΜΩΝ  
ΕΛΛΗΝΙΚΗ ΕΠΙΣΤΗΜΟΝΙΚΗ ΕΚΔΟΣΗ  
ΕΛΛΗΝΙΚΗ ΕΠΙΣΤΗΜΟΝΙΚΗ ΕΚΔΟΣΗ

ΑΙ.ΣΙ.Φ4.0003

## INDICE DELLE OPERE

più importanti

pubblicate sin ora dal Cav. Papadopulo-Vreto.

—000—

**COMPENDIO STORICO** della Vita di Castriotto soprannominato Scanderbeg. Napoli 1821. Tom. 2. in 12.

**MÉMOIRES BIOGRAPHIQUES HISTORIQUES** sur le Président de la Grèce Capodistrias. Paris 1837—38. Tom. 2. in-8.

**MÉMOIRE SUR LE PILIMA.** Codesta Memoria fu inserita, per comando dell' Instituto di Francia, nel Tom. I degli Atti dell' Accademia delle Belle Lettere ed Iscrizioni pubblicate nel 1843, ni-4.

**MEMORIA** su la scoperta di Tomi, luogo ove fu esiliato e morì Ovidio. Atene 1853. in-8.

**ΝΕΟΕΛΛΗΝΙΚΗ ΦΙΛΟΛΟΓΙΑ**, ossia Catalogo ragionato delle opere stampate in greco antico o moderno da Greci, dalla caduta di Constantinopoli sino alla fondazione del Regno di Grecia. Atene 1854-57. Tom. 2. in-8.

**LA BULGARIE** ancienne et moderne, sous le rapport géographique, historique, archéologique, statistique et commercial. Saint Pétersbourg 1856. in 8.



## BIOGRAFIA

DEL CAVALIERE

### ANDREA MUSTOXIDI

Scritta e pubblicata  
in Venezia nell' anno 1836

DA

**EMILIO TIPALDO,**

Corretta dallo stesso Mustoxidi in Corfù  
nell' anno 1838.

**ANNOTATA**

E CONTINUATA SINO ALLA SUA MORTE

DA

**ANDREA PAPADOPULO VRETO**

LEUCADIO.

Coll' Aggiunta di una interessante Corrispondenza  
storico-politica-letteraria diretta ad Esso  
dal Cavaliere Mustoxidi.

« On doit des égards aux vivants, on ne doit aux morts que la Vérité.

**VOLTAIRE. PREMIÈRE LETTRE SUR OEDÈPE.**



**ΙΑΚΩΒΑΤΕΙΟΣ ΑΤΕΝΕ.**

ΔΗΜΟΣΙΑ ΚΕΝΤΡΙΚΗ ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗ

ΜΟΥΣΕΙΟ ΑΘΗΝΩΝ STAMPERIA DI P. A. SAKELLARIOS.

(Strada di Euripide, vicino al Liceo Yavvaki.)

1860.



## AVVISO.

*È inibita la riproduzione. L'autore si riserva il diritto della traduzione in greco, ed in francese.*

*Ogni esemplare non avente la cifra dell' Autore sarà considerato come rubato, e quindi sequestrato a norma della Legge in vigore sulla stampa.* **A. P. Vrelo.**



## BIOGRAFIA

DEL CAVALIERE

ANDREA MUSTOXIDI.

« Com'è inserita nel No. 7,22 Luglio 1836 Anno II,  
» semestre primo del Pirata, Giornale di Letteratura,  
» Belle Arti, Mestieri, Teatri e Varietà che si stampa in  
» Milano. »

N. B. Codesta annotazione, indicata colle virgolette  
è tutta di proprio carattere del Mustoxidi.

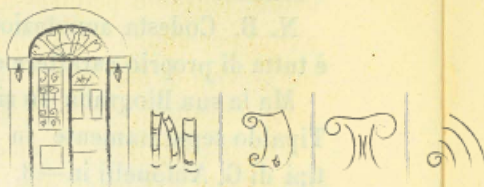
**ΙΑΚΩΒΑΤΙΔΗΣ**  
ΔΗΜΟΤΙΑ ΚΕΝΤΡΙΚΗ ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗ  
ΜΟΥΣΕΙΟΝ ΔΗΕΟΥΡΙΟΥ  
La sua biografia fu ristampata dall'Autore Emilio  
Tibaldi separatamente in Venezia nell'anno 1836, coi  
tipi di G. Antonelli in—8.

## AVVERTIMENTO.

Le correzioni o aggiunte fatte dallo stesso Mustoxidi alla sua Biografia scritta da Emilio Tipaldo, si legeranno a lato di ogni pagina, e saranno contraddistinte dall'asterisco corrispondente a quello da me posto alla frase, al vocabolo, e al paragrafo intero del testo di Emilio Tipaldo, che sarà stampato in carattere corsivo.

Le mie *annotazioni* poi essendo molte estese, ho creduto bene di stamparle alla fine dell'intera Biografia, onde non sia interrotta l'attenzione del Lettore, avido certamente di conoscere la Vita di un personaggio così illustre nel mondo letterario.

A tali Annotazioni farà seguito la Corrispondenza ch'ebbe con me il Cavaliere Mustoxidi dal momento che mi conobbe sino all'anno 1853.



## PREAMBOLO.

Verso la metà del secolo XVIII, la somma dottrina di Eugenio Bulgari e di Niceforo Theotochi rese noti i loro nomi a tutto il mondo incivilito.

E nei primi anni del nostro secolo, parimenti due Corciresi, Giovanni Capodistria e Andrea Mustoxidi, fecero suonare alto il loro nome, l'uno come sommo Diplomatico, e l'altro come sommo scrittore. Codesti sommi uomini non solo erano concittadini, ma erano tra loro legati dai vincoli di una vera amicizia, sempre rara, particolarmente ai nostri giorni, ricchi di egoismo, e di cupido interesse.

Testimone oculare della tragica morte del primo, io, malgrado la mediocrità del mio ingegno, volli essere il di lui coraggioso apologista nelle Memorie che scrissi intorno la sua vita e la sua amministrazione della Grecia, in due vol. in-8, che pubblicai in Parigi nel 1837—38.

Possessore poi della Biografia del secondo, scritta da suo cognato Emilio Tipaldo, nel 1836, corretta ed aumentata dallo stesso Mustoxidi nell'anno 1838, io mi affretto pubblicarla, completandola sino al giorno della sua recente morte, colle mie annotazioni e colla corrispondenza, ch'egli tenne meco sin dalla prima epoca della nostra conoscenza, allorchè, lasciato il suo pacifico soggiorno di Venezia, si recò in Grecia.

Io do alla luce una parte di codesta privata corrispondenza, non solo perchè essa altamente mi onora, avendo avuto per amico un Andrea Mustoxidi, ma perchè essa, mi servirà di *documento* contro le infami calunnie de' miei detrattori, sospinti dalla loro ignobile invidia, che mi ha perseguitato, lo dico con dolore, nella mia propria patria, sin dai primi anni della mia gioventù.

ΙΑΚΩΒΑΤΕΙΟΣ  
ΑΗΜΟΣΙΑ ΚΕΝΤΡΙΚΗ ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗ  
ΜΟΥΣΕΙΟΝ ΑΘΕΩΤΗΣ

La pubblicazione di codesta corrispondenza mi offrirà pure l'opportunità di parlare su molte cose storiche rimaste fin ora oscure, perchè o malamente, o da pochi conosciute.

Io esporrò i fatti come sono accaduti, dappoichè io non intendo essere nè l'*Apologista*, nè il *Panagerista* del Cavaliere Andrea Mustoxidi, ma semplicemente il *narratore* della sua onorevole Vita. Seguirò strettamente il precetto indicato agli storici da Voltaire (1): *Avere dei riguardi per i viventi, ma dire la Verità per i morti*.

Quanto io sia adoratore della Verità lo dimostrano tutt'i miei scritti storici sinora pubblicati, e il pubblico delle isole Ionie ne ha avuta una prova solenne nella brutale condotta del ricco *Risospasta Aristotile Valaoriti*, il quale, per vendetta, stipendiò uno *sgherro*, poco prima sortito dalle prigioni di Leucade, onde percuotermi in pubblica via non avendo riuscito a smentirmi.

Il Conte Giovanni Capodistria fu assassinato, perchè i suoi nemici videro l'impossibilità di allontanarlo dalla Grecia colle loro continue calunnie e vili manovre. Adunque coloro ai quali non piace la Verità, che mi uccidano pure, ma che non sperino mai di farmi deviare dal cammino dell'*Augusta Verità*. Morirò povero, ma lascerò in retaggio al mio unico figlio un nome *Onorato in Europa*, come i pubblici fogli in Atene, in Napoli, in Milano, in Firenze, in Torino, in Lipsia ed in Parigi ne fan fede.

Atene, li 18 (30) Agosto 1860.

(1) On doit des égards aux vivants, on ne doit, aux morts que la Vérité. VOLTAIRE, première lettre sur Oedipe.



## BIOGRAFIA DI ANDREA MUSTOXIDI.

SCRITTA

CORRETTA DALLA STESSO

DA E. TIPALDO.

MUSTOXIDI.

La biografia del cav. Andrea Mustoxidi, dettata in tedesco ed in francese, per essere, piena di sbagli e di omissioni, ci fece nascere il desiderio di pubblicarne una, la quale speriamo sarà accolta favorevolmente dai suoi molti amici e ammiratori.

Ommesso.

Nacque in Corfù del 1785, da nobile famiglia. Sino da' suoi verdi anni diede a vedere\* che la natura lo aveva dotato di svegliatissimo ingegno. Nel 1802 fu mandato\* in Italia, ove studiò legge nella università di Pavia. Di diciannove anni pubblicò in italiano le *Notizie per servire alla storia Corcirese dai tempi eroici sino al secolo XII*.

\* dividere

\* si condusse

La sua patria accolse con riconoscenza questo pegno di affezione filiale, e lo elesse con decreti onorifici, nel 1806, Istoriografo della Repubblica delle sette Isole Ionie. Fu in questo tempo ch'egli insegnò gratuitamente Belle Lettere nel patrio Liceo. Ma la pace di Tilsit, a-

IAKOB VITTEBOM il destino delle Isole Ionie, il Mustoxidi tornò di nuovo in Italia, poi si recò in Francia (1), e da ultimo si stanziò in Milano. Tra il\* 1811 ed il

\* Dal

1814 diede in luce (*Milano, presso i Destefanis*) i due primi volumi delle sue *Illustrazioni Corciresi* (α) e un lungo e prezioso frammento sino allora inedito del *Discorso d'Isocrate della Permutazione* (2), (*Milano, Destefanis, 1812 e 1813*)\* ristampato a Zurigo, e a

\* tradotto in latino dal Mai, e

Lipsia.\* Il Mustoxidi in quel torno fu uno dei cooperatori del giornale letterario intitolato *Poligrafo*.

\* ed a Londra

Questi primi lavori del dotto Corci-  
rese gli fruttarono una bella fama e  
molte onorevoli amicizie. L'istituto di  
Francia lo nominò suo Socio corri-  
spondente per la classe delle Iscrizio-  
ni e Belle Lettere, e il governo del re-  
gno d'Italia mise a sua disposizione la  
corrispondenza diplomatica che i Mi-  
nistri veneziani presso le differenti  
corti straniere ebbero col Senato, per-  
chè facesse ricerche storiche e rendesse  
palese al pubblico ciò che sino allora  
era stato coperto dal velo del segreto. Si-  
fatto lavoro di molto rilievo fu interrot-  
to dai cangiamenti politici succedutisi\*  
in Europa. Intanto\* nel 1815 l'impe-  
ratore Alessandro decorò il Musto-  
xidi dell' ordine cavalleresco di San  
Wladlimiro, accompagnandolo ad una  
lettera. Il Mustoxidi ricusò la cattedra  
di storia e di antichità greche nel Li-  
ceo di Bukarest offertagli dal principe  
di Valacchia. Visitò di nuovo Parigi.

\* con tanta rapidità

\* Nel corso dei quali

(α) Possiamo assicurare i nostri lettori, che questo lavoro è quasi con-  
dotto a termine, e che uno dei principali ostacoli alla sua pubblicazione è  
l'ingente spesa bisognevole per la stampa.

passò indi in Isvizzera, e finalmente ri-  
tornò a Milano. Pubblicò la *Disserta-  
zione epistolare sui quattro cavalli del-  
la Basilica di S. Marco in Venezia*.  
(Padova, Bettoni e comp. 1816), la qua-  
le fu accolta con grande favore (3);  
come pure la *Vita di Anacreonte* (Ve-  
nezia, Tipografia di Alvisopoli, 1817),  
e vari altri opuscoli di non minore  
pregio, dettati in prosa ed in verso,  
che riuniti in un solo corpo furono  
stampati in Milano dal Bettoni, nel  
1821, in un volume in-8. In Venezia  
diede (4) in oltre in luce una *Raccolta  
di operette e di frammenti greci inediti*  
(Tipogr. di Alvisopoli 1817, sei qua-  
derna). Il Mustoxidi è altresì autore  
del libricciuolo che porta per titolo:  
*Exposé de faits qui ont précédé et suiv-  
la cession de Parga* (Paris, par Amaury  
Daval, 1820). Nel\* 1820 fu insignito  
dell' ordine cavalleresco di S. Michele  
e S. Giorgio trasmessogli dal Re d'In-  
ghilterra (5), il quale con espressioni  
di stima, e di benevolenza sperava\* di  
riguadagnarli alla sua patria. Ma il  
Mustoxidi preferì\* allora di servire la  
Russia. Nel 1821 fu incaricato di rac-

\* Nello stesso anno

\* voleva

\* Se ne stette anco-  
ra lontano. Oltredi-  
chè desideroso egli  
di attendere in Italia  
ai suoi prediletti  
studj, richiese egli  
di essere incaricato  
e secondato per

IAKOBATELOS  
AHMONIA KENTRIKH BIRAI OGHKH  
MOYSEIO APEOPIPOY  
ordinare\* i materiali sto-  
rici riguardanti gli stabilimenti de' Ge-  
novesi e de' Veneziani sul mar Nero;

\* (cancellato)

quindi\* fu aggregato al ministero degli affari esteri presso la missione di

\* Onde far parte d'un lavoro, che doveva avere il suo incominciamento della storia delle colonie fondate in quelle regioni dall'operoso ingegno de' Greci. Ma in cambio con un onorevolissimo Ukase, egli

Torino col grado di Consigliere di Corte\*.

\* incarico poco confacente alle sue inclinazioni, e che non accettò se non dopo qualche renitenza, e la promessa che gli fu fatta, che quello anzi che un incarico, era più presto un titolo che servir doveagli di più valido appoggio nelle indagini ch'ei meditava.

Essendo ben presto scoppiata la rivoluzione piemontese, alcuni peculiari motivi misero\* il Mustoxidi a portata di sostenere un incarico importante nelle negoziazioni ch'ebbero luogo in tale congiuntura. La sua condotta saggia\*, si cattivò la benevolenza del re di Sardegna che lo creò Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro.

\* fu

\* Adempiendo a' suoi doveri con lealtà e moderazione meritossi egli ad un tempo la confidenza dei Membri della Giunta, e

\* La rivoluzione scoppiò

Il grido d'indipendenza risuonò\* finalmente in Grecia. Il Mustoxidi, combattuto dai propri doveri e dal patrio sentimento, stimò bene di ritirarsi in Venezia (6) in mezzo alla picciola comunità greca quivi stanziata da molti secoli. Tormentato dal desiderio di essere utile ai suoi connazionali si dedi-

cò nel suo soggiorno di Venezia a presedere e riformare le scuole di siffatta comunità, e vegliò specialmente sul destino degli infelici profughi\*. In questo mentre pubblicò alcuni opuscoli filosofici, e fra gli altri le sue *Considerazioni sulla presente lingua de' Greci*. (Antologia di Firenze, Marzo 1825) ed una *Appendice alla storia di Eraclea di Memnone\** (Antologia di Firenze, Giugno 1826). Ma l'opera che soprattutto, sebbene interrotta per diverse ed imprevedute cagioni, ha diffuso la fama del Mustoxidi, e lo ha fatto conoscere a tutta l'Europa per un profondo e dotto filologo, è stata ed è ancora la traduzione di Erodoto, accompagnata da ricco commento. Nei libri finora pubblicati (α) ha mostrato di saper degnamente adempiere il malagevole e nobile incarico assunto di seguitare da presso il Padre della Storia, il cui sapere vasto e svariato abbraccia quasi tutte le umane cognizioni di que' tempi. I volumi usciti in luce fanno parte della Collana degli Storici Greci che si pubblicano in Milano\* (6).

\* Tra le famiglie de' quali scelse la compagna della sua vita (7).

\* inserita nella Collana degli storici Greci (Milano, Sonzogno, 1815) e le Notizie intorno la Vita di Esopo, Venezia

La Grecia frattanto chiamò il co. Giovanni Capodistria a governarla. Questo uomo di Stato non tardò ad invitare pressodì se il suo intimo\* ami-

\*, collana che fu ideata ed assistita dallo stesso Mustoxidi, ed arricchita di sue erudite note e prefazione.

\* [cancellato]

(α) Il resto si sta ora stampando dal Molina, e con esso si compie il volume terzo. Il Mustoxidi spera di poter compire l'intero volgarizzamento entro il 1837.

ΙΑΚΟΒΑΤΕΙΟΣ

ΔΗΜΟΚΛΗΣ ΚΕΝΤΡΙΚΗ ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗ

ΜΟΥΣΕΙΟΝ ΑΘΕΝΩΝ

(6) Il primo volume dell'Erodoto comparve nel 1820 coi tipi del Sonzogno.

co (8), e il concittadino di cui sapeva apprezzare i lumi e il patrio zelo, Mustoxidi si recò in Grecia, nel 1829 (9), e fu subito incaricato della direzione degli stabilimenti di pubblica educazione piantata in Egina. Sotto le sue assidue cure una nuova generazione cresceva alla felicità e alla gloria della Grecia, allorché il ferro di un assassino immerse di nuovo quello sventurato paese nell'anarchia. Mustoxidi lasciò, dopo due anni e mezzo, il suo pacifico e tranquillo soggiorno, e fu costretto d'interrompere la pubblicazione dell'Egina, giornale filologico, scientifico e tecnologico, di cui egli ed il signor Cocconi erano i compilatori (x). Quest'opera conteneva scelte disquisizioni sulle antichità greche, e segnatamente sulle iscrizioni, delle quali grande porzione era stata collocata dallo stesso Mustoxidi nel Museo di Egina. Il dotto Corcirese sendosi portato a Nauplia e ad Argo, fece parte della Commissione incaricata a compilare una Costituzione (10), e l'Assemblea gli accordò i diritti di cittadino della Grecia. Ma *quel\** paese non era più allora che il teatro di guerre civili e delle funeste passioni che ne sono inseparabili\*. *Il Mustoxidi rivolse il*

\* questo

\*, e il Mustoxidi do-

(x) Il Mustoxidi diede anche alla luce un primo fascicolo che conteneva la descrizione delle principali operazioni della flotta greca. Era stampato nelle due lingue greca e francese. Nota dell'Editore. Emilio Timpaldò s'inganna asserendo ciò, mentre i soli documenti citati nel testo francese erano in lingua greca. Ecco il titolo di questo libricolo. — Précis des Opérations de la Flotte Grecque, durant la révolution de 1821 et 1822, écrit par un Grec, et publié par G. AGRATI, ancien Secrétaire du Sénat Ionien. Paris 1822 in—8.

vette abbandonarlo, poichè vide spente tante nobili speranze. Desideroso di rivedere ancora la terra natale per poi cercare un asilo di quiete in Italia, egli rivolse prima a quella il passo. Ivi

*passo alla terra natale, ove dopo lunga assenza, fu accolto coi contrassegni della più viva affezione\*.*

\* La cosa pubblica sembrava allora volgersi al meglio, e secondo i legittimi voti di quei popoli.

*Poco\*\* appresso il suo arrivo, fu nominato legislatore colla pluralità dei suffragi; indi acclamato senatore dall'Assemblea legislativa, ed incaricato della direzione del pubblico insegnamento (11).*

\*\* Il Mustoxidi poco

*Il\* Parlamento delle Isole Ionie\**

\* quarto \* che segna un'epoca distinta in quelle contrade fu

dopo un anno\*, esempio nuovo in quelle contrade fu\* disciolto. Il Mustoxidi, sebbene avesse cessato di appartenere al senato, pure godeva di troppa considerazione nel proprio paese e presso gli stranieri, perchè potesse essere dimenticato. Si creò dunque per lui un posto di Arconte della istruzione pubblica, cogli onori e le prerogative di Senatore, e con un vistosissimo appuntamento (12). Ma\* *codesto integro ed animoso cittadino, conciliandosi la più alta stima e la stima dei suoi concittadini, e adoperandosi, per quanto era possibile, a sostenere e difendere*

\* con  
\* (cancellato)

\* l'invidia di uomini usi ad ogni arte per ottenere ed esercitare il loro potere non ne fu paga.

i loro diritti, eccitò la gelosia di alcuni egoisti.

Quindi la cabala congiurò\* contro il Mustoxidi, e, da che egli fu allontanato dagli affari, si mise\* in opera tutta sorte d'impedimenti alla sua gelosissima amministrazione\*, non lasciandogli in sostanza che l'apparenza della direzione della pubblica istruzione, la quale del tutto sembra abbandonata. Mustoxidi, disperando omai di giovare a suoi concittadini, rinunziò al suo impiego, memore che la prima ricchezza dell'uomo onesto è l'onore. Piacia a Dio che si rari e si difficili esempi (13) trovino molti che gl'imitino (α)! Al presente non conserva che il posto di Mem-

\* Essi congiurarono

\* mettendo

\* neglignendo espressamente ogni riforma da lui proposta. Condannato così a rimanere inoperoso, e scopo a mille ignobili contrarietà che tutte poi ricadevano a pubblico danno, restavagli nondimeno un altro mezzo per sostenere<sup>o</sup> difendere, per quanto era possibile, i diritti de' suoi concittadini, nella sua qualità

bro del Consiglio Primario\* che la legge gli ha\* conferito nella legislatura\*.

\* posto

\* aveva

\* Ma qui pure la cabala replicò i suoi tentativi, sperando di frapportare l'incarico di Arconte come vincolo al libero esercizio de' doveri che imponeva al Mustoxidi il suo carattere di rappresentante del popolo. Quindi questo integro cittadino rinunziò a l'impiego di Arconte e al vistosissimo appuntamento a quello annesso.



(α) Egli è stato uno dei principali promotori dell'Antologia Ionia che si pubblicava in Corfù, e che dopo il quinto fascicolo fu interrotta per mancanza di valido appoggio.

Il cav. Mustoxidi ha lasciato delle care ed onorevoli memorie in tutte le città nelle quali ha soggiornato. Il suo nome si trova ricordato sempre con lode nelle opere de' suoi contemporanei i più illustri; ed in questi stessi giorni tutta Venezia lesse con cara compiacenza la bellissima descrizione del suo lazzaretto, stesa con quella erudizione e con quell'affetto ch'è tutto proprio del Mustoxidi (α).

Egli è socio corrispondente, oltre che dell'Istituto di Francia, delle Accademie di Berlino, di Monaco, di Torino, di Wilna, di Firenze, e di altre società scientifiche e letterarie.

La contessa Teotochi Albrizzi, con quel suo franco e delicato pennello, ha descritto il ritratto morale del Mustoxidi, e se questo ritratto sembra bello, si può altresì dire che rassomiglia perfettamente all'originale.

E. TIPALDO.

[α] Tutto questo paragrafo in corsivo fu cancellato dal Mustoxidi.  
NOTA dell'Editore A. P. V.

ΙΑΚΩΒΑΤΕΙΟΣ

ΔΗΜΟΣΙΑ ΚΕΝΤΡΙΚΗ ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗ

ΜΟΥΣΕΙΟ ΑΘΕΟΥΠΟΥ

## CONTINUAZIONE DELLA BIOGRAFIA

### DEL CAVALIERE MUSTOXIDI.

Spirato che fu il V<sup>o</sup>. Parlamento, il nome del Cavaliere Andrea Mustoxidi fu posto di diritto nella duplice Lista dei Candidati al posto di Legislatore per l'isola di Corfù, essendo egli membro del Consiglio Primario dell'Assemblea Legislativa dello spirato V<sup>o</sup> Parlamento. Egli dunque fu di bel nuovo eletto Membro dell'Assemblea Legislativa per il VI<sup>o</sup> Parlamento, aperto in Marzo del 1839 sotto gli auspici del Lord Alto Commissionario della Regina d'Inghilterra, Protettrice esclusiva delle isole Ionie, il Generale Sir Howard Douglas.

Codesto Baronetto del Regno Unito d'Inghilterra sarà stato un eccellente generale, ma di certo non un uomo di Stato per governare un popolo intelligente, e giustamente fiero della sapienza de' suoi antenati, come lo è il popolo Ionio.

Sir Howard Douglas, appartenendo al partito *Tory*, e spedito nelle isole Ionie quale successore del *whig* Lord Nugent, credè bene adottare il sistema governativo del primo Lord Alto Commissionario Maitland. Ma i tempi erano ben diversi. Sotto il regime di Maitland, proseguito da Adam, le porte dell'Assemblea Legislativa non erano aperte al pubblico, che solo nel giorno in cui

l'Alto Commissionario pronunziava il suo Discorso, e in quello nel quale il Presidente dell'Assemblea leggeva la sua Risposta. Ma sotto Lord Nugent le porte dell'Assemblea furon aperte per sempre, e quindi la presenza del pubblico, per quanto questo fosse ristretto, incominciò ad ispirare coraggio ad alcuni membri dell'Assemblea Legislativa. Uno tra costoro fu Andrea Mustoxidi. Il suo esempio, e la sua fermezza nel sostenere i diritti del popolo Ionio, formò nel seno dell'Assemblea il partito dell'*Opposizione*, nome inaudito sino a quei giorni.

Tuttavia Sir Howard Douglas, fidandosi su i mezzi di corruzione adoperati da Maitland e da Adam, credeva vincere codesta opposizione coll'apertura del VI<sup>o</sup> Parlamento. Per ottenere il suo scopo egli avrebbe dovuto conservare nel suo posto il Presidente del Senato, Conte Spiridione Vittorio Bulgari, nominandolo Senatore, conservando pure nei loro posti di Senatore gli altri membri del cessato V<sup>o</sup> Parlamento, ad eccezione di quello per le isole minori, che per Costituzione doveva esser rinnovato, non che il Regente di Corfù, Signor Dondi. Tutti questi Signori, vedendosi delusi nelle loro aspettative, essendo stati i docili strumenti del despotismo di Sir Howard Douglas, si dichiararono suoi nemici; e fecero parte dell'*Opposizione* fondata da Mustoxidi.

A codesta *Opposizione*, formata dai membri dell'Assemblea Legislativa, appartennero pure come ausiliari vari onesti cittadini Corciresi, e tutti ad unanimità convennero di mandare in Londra un loro Deputato per far conoscere alla Regina Protettrice e al suo Ministero le giuste doglianze del popolo Ionio, governato despoticamente, malgrado la menzognera sua Costituzione del

ΙΑΚΩΒΑΤΕΛΙΟΥ  
ΑΙΜΟΥΤΙΑ ΚΕΝΤΡΙΚΗ ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗ  
ΜΟΥΣΕΙΟ ΑΘΕΟΤΡΙΟΥ

1817, e considerato indegno di godere della libertà della stampa, mentre essa era stata accordata ai Maltesi, ch'erano sudditi di una Colonia dell'Inghilterra, e non popolo indipendente, protetto solo dall'Inghilterra, come lo era quello delle isole Ionie.

L'Opposizione unanimamente elesse per suo Deputato il Cavaliere Andrea Mustoxidi, il quale, a spese dei membri componenti l'Opposizione, partì da Corfù per Londra ai primi di Maggio del 1839.

La scelta dell'individuo non fu felice; non già sotto il rapporto del patriotismo, della probità, e del talento diplomatico, ma sotto quello dell'antecedente vita politica del Cavaliere Andrea Mustoxidi. La sua devozione alla Russia, e all'ex-ministro di essa Conte Giovanni Capodistria, di cui era uno de' principali funzionari quando questi governò la Grecia, era cosa notissima a tutta Europa, com'era notissima la sua antipatia all'Inghilterra, allorchè si seppe ch'egli fosse l'autore dello scritto anonimo *sulla cessione di Parga alla Turchia*, pubblicato in Parigi dal Sig. Duval nel 1820 (14).

Ecco perchè la nobile missione di Mustoxidi in Londra non ebbe quel risultato che speravano dal suo patriotismo e dai suoi talenti gl'integerrimi e liberali cittadini delle isole Ionie.

Ecco perchè fu facile a Sir Howard Douglas di giustificarsi sulle accuse avanzate contro esso nel PROMEMORIA presentato in Agosto del 1839 dal Cavaliere Mustoxidi a Sua Signoria il Ministro delle Colonie (2).

(2) Sulla missione del Mustoxidi in Londra e sulla giustificazione di Douglas parlerò più diffusamente nella mia opera IL GOVERNO INGLE-

Nulladimeno la Storia politica delle isole Ionie terrà conto al Corcirese Andrea Mustoxidi di avere avuto il coraggio di esporsi alla possente inimicizia del Lord Alto Commissionario Douglas in favore della libertà della sua patria, governata despoticamente.

Di fatti ben presto Sir Howard Douglas ebbe occasione di vendicarsi del Mustoxidi facendo sequestrare tutte le sue carte, come supposto membro della *Società Filortodossa*, scoperta in Atene ai primi di Gennajo 1840, e di cui era fondatore *Georgio Capodistria* (15), recatosi ivi a reclamare la sua quota del denaro, di cui era debitrice la nazione Greca al defonto Presidente.

Nel corso dell'anno 1841 il *whig Signor Mackenzie* venne in Corfù quale successore di Douglas, e nel 1843 fu dal Ministero Inglese inviato a successore di Mackenzie *Lord Seaton*, personaggio giusto e di principj liberali.

Tuttavia allo spirare del VI. Parlamento Ionio, il nome del Cavaliere Andrea Mustoxidi non fu posto nella duplice lista per l'elezione dei Legislatori Corciresti del VII. Parlamento. Egli era mal visto dal Governo Inglese, malgrado la provata sua innocenza nella ridicola *Società Filortodossa*, che servì a meraviglia il segreto scopo del partito anglogallico in Grecia.

Ma l'amor proprio del Mustoxidi, crudelmente offeso da Sir Howard Douglas, ricevè ai principj dell'anno 1844 una solenne soddisfazione dal Re di Grecia, il

SE ed IL POPOLO IONIO, già annunziata al pubblico, e la quale vedrà la luce tostocchè avrà un sufficiente numero di sottoscrittori per coprirne. Il Prospetto in italiano ed in greco, distribuito dall'Alto Commissionario Storke, verso a tale opera.

quale, sulla proposizione del suo *Primo Ministro Costituzionale* *Andrea Metaxà*, lo decorò delle insegne di *Officiale dell'Ordine del Salvatore*.

Il *Mustoxidi*, ottenuta codesta onorificenza senz'averla chiesta, e stanco di guerreggiare contro il despotismo Britannico, perchè privo di compagni coraggiosi ed esperimentati, rinunziò alla vita politica, e riprese quella di letterato.

L'ottimo *Lord Seaton*, informato di ciò, e delle ristrette finanze del *Cavaliere Mustoxidi*, raccomandollo al Senato, acciò gli somministrasse dal pubblico Erario un emolumento mensile di 83 *Talleri* per occuparsi esclusivamente della *Storia delle isole Ionie*, senza però dargli l'antico titolo di *Storiografo delle isole Ionie*, che fugli tolto sin dall'anno 1820, appena *Sir Thomas Maitland* seppe ch'egli era l'autore dello scritto in francese sulla cessione di *Parga* (16).

*Maitland* lo seppe nel suo passaggio da *Milano* per *Londra*, ove recavasi in compagnia dei due *Deputati del Governo Ionio*, *Dr. Basilio Zavò*, e *Dr. P. Petrizzopulo*, incaricati di felicitare il nuovo *Re d'Inghilterra Giorgio IV*.

Codesti *Deputati* per meritare maggiormente la benevolenza del loro protettore *Maitland*, dissero a questi d'aver saputo dallo stesso *Mustoxidi*, residente allora in *Milano*, d'esser egli l'autore dell'opuscolo sulla cessione di *Parga*. Fino a quel punto *Maitland*, ed il pubblico inglese aveva creduto autore di tale scritto il *Tenente Colonello de Bosset*, nemico di *Maitland*. Ciò risulta dalla seguente lettera diretta all'editore del

sudetto opuscolo *Amaury Duval* dal *Sig. De Bosset*. (x):

Monsieur, Londres, 5 juin 1820.

Quoique je n'aie pas l'honneur d'être connu de vous, je prends la liberté de vous adresser le dernier numero du *Quarterly Review*, ouvrage périodique et critique; il contient un article écrit dans l'objet de justifier la cession de *Parga* à la *Porte Ottomane*, ainsi que ceux qui ont été chargés de l'exécuter. A cet effet l'auteur de l'article en question prend pour texte le titre d'un petit ouvrage que j'ai publié ici en Anglais, il y a un an, et d'un écrit Français publié à Paris par M. *Amaury Duval*, et il dirige ses invectives contre l'un et l'autre.

Une des insinuations du *Quarterly Review* est que, « l'Exposé (Français) des faits qui ont précédé et suivi la » Cession de *Parga* », a été écrit ici; et en parlant d'un « Etranger résidant à Londres », il laisse conjecturer que c'est moi qui en est l'auteur.

Mon intention étant de réfuter les assertions et les faussetés dirigées contre moi dans cette critique, au moyen de documents authentiques, je vous prie, Monsieur, de vouloir bien déclarer dans votre réponse si j'ai jamais eu avec vous, directement, ou indirectement, aucune communication sur quelque sujet que ce soit, et

IAKOBATELION Questa lettera dall'opera di De Bosset PARGA  
ΑΙΝΩΤΗΚΤΟΝ ΠΑΝ ΕΒΛΑΘΗΚΗ Second edition, London 1822, in—8.  
ΜΟΥΣΕΙΟ ΑΘΕΟΥΠΟΥ  
P. XVIII.

si rien peut justifier la supposition que j'ai eu la moindre part à l'ouvrage qui a paru sous votre nom.

J'ai l'honneur d'être, etc.

« Letter from Mons. Amaury Duval to the

Author, in reply. »

Paris, le 10 juillet 1820.

Monsieur,

Je vous remercie de m'avoir fait connaître votre ouvrage sur Parga et les isles Ioniennes. Je l'ai lu avec d'autant plus d'intérêt que j'y ai trouvé la preuve d'une grande partie des faits contenus dans l'opuscule que j'ai publié à Paris sous le titre d'*Exposé des Faits qui ont précédé et suivi la Cession de Parga à la Porte Ottomane*.

Nous partageons l'un et l'autre l'honneur d'avoir été non seulement critiqués, mais violemment injuriés dans le No. 45 du *Quarterly Review*, vous, Monsieur, pour avoir raconté des faits dont vous aviez été témoin, où vous aviez même figuré comme acteur; moi pour avoir donné quelque publicité aux trop justes réclamations d'une peuplade indignement trahie par des agents du ministère Anglais.— Dans l'amas de faussetés dont se compose l'article du *Quarterly Review*, on y pose en fait que l'opuscule que j'ai publié à Paris a été fabriqué à Londres, et l'on y donne à entendre que vous en êtes l'auteur. Mon silence pourrait donner quelque ombre de vraisemblance à cette insigne fausseté. Je déclare donc ici :

1. Que je n'ai jamais eu avec M. le Lieut. Col. de

Bosset, ni directement ni indirectement, aucune relation; que je ne connais de lui que son nom, et cela pour l'avoir vu cité honorablement dans les mémoires publiés en diverses langues, sur la cession de Parga aux Turcs.

« 2. Que l'Exposé que j'ai fait imprimer à Paris, est vraiment l'ouvrage d'un Parganiote fugitif; qu'il m'a été envoyé par un personnage aussi distingué par son rang et sa fortune que par son noble caractère (je le nommerai par la suite s'il m'y autorise); que si je ne me suis point refusé à y mettre mon nom, c'était pour lui donner plus d'authenticité, c'est que, de plus, je n'avais aucun doute sur la vérité des faits qu'il contenait, les quels m'étaient attestés par des personnes d'une loyauté reconnue. »

J'espère que, d'après une déclaration aussi franche, on ne tentera plus, Monsieur, de vous rendre responsable d'un écrit auquel vous ne pouvez avoir eu aucune part. — C'est avec autant de bonne foi et de justice que le *Quarterly Review* m'accuse d'avoir injurié le nom Anglais dans un avertissement de quelques lignes, qui précède l'Exposé dont je suis éditeur. — J'ai dit, et je répète, que la cession de Parga est une preuve qu'il faut ajouter à tant d'autres, du Machiavelisme et de la perfidie du Gouvernement Britannique; mais je n'ai point parlé, je ne parle point du peuple Anglais. Les nations sont-elles donc solidaires des fautes, des crimes de leur gouvernement? Trop souvent, il est vrai, elles en subissent la peine; mais la honte, du moins,

IAKOB BATTEROS

ΔΗΜΟΙΟΤΗΤΕΙΝ ΤΟΝ ΜΟΝΟΤΕΡΟΝ ΠΛΑΝΗ  
ΜΟΥΣΕΙΟΝ ΑΘΕΟΠΡΟΪΟΝ  
Non, je n'eus jamais l'intention de jeter le moindre plan sur une estimable nation, dont j'honore le caractère, où je me fais gloire de compter

quelques amis. Je crois assez la connaître pour être certain que, dans l'affaire de la cession de Parga aux Turcs, elle a désapprouvé hautement la conduite des agents du ministère. — Dans ce même cahier du *Quarterly Review*, où l'on feint de se montrer si sensible aux prétendus outrages faits à la nation Anglaise, par quelques lignes écrites contre son gouvernement, dans ce même cahier, dis-je, on insulte grossièrement, en deux différents articles, au peuple Français; on l'attaque et dans son caractère et dans son honneur. Je ne m'attacherai point à relever ces injures. Le temps n'est plus où les opinions de quelques écrivains salariés produisaient une espèce de sensation dans le monde politique. Les peuples se connaissent mieux; ils savent apprécier mutuellement leurs vertus, et se pardonner leurs défauts. Certains gouvernements voudraient en vain entretenir encore parmi eux d'injustes préventions, d'aveugles animosités; tous s'efforcent au contraire d'effacer les traces et jusqu'au souvenir de ce qu'on appelait *des haines nationales*. J'aime à le croire, jamais les ministres Anglais ne réussiront à rompre ces liens de bienveillance et de fraternité qui, chaque jour, se resserrent de plus en plus entre deux grandes nations qui ont désormais appris à s'estimer.

On m'assure, que votre intention, Monsieur, est de réfuter complètement, dans un nouvel ouvrage, l'article mensonger et injurieux du *Quarterly Review*. C'est une tâche que personne ne peut mieux remplir, et qui vous honorerà dans l'esprit des honnêtes gens, d'autant plus qu'elle n'est pas sans danger. Vous allez vous exposer derechef à la haine et aux persecutions des hommes puissants dont il vous faudra dévoiler les cou-

pables manoeuvres et les injustices. Il est des temps et des lieux où l'on ne saurait être impunément généreux et véridique! Mais sans vous connaître personnellement, je crois pouvoir juger de vous pour moi: les menaces n'ébranlent pas plus que les promesses celui qui, fort de son droit, écrit d'après sa conscience. On trouvera donc, en vous, j'en suis sur, le *justum ac tenacem propositi virum*. J'ai l'honneur etc.

AMAURY DUVAL

E qui cade in acconcio di riportare, su il nuovo incarico avuto dal Mustoxidi, quello ch'egli stesso scrisse al continuatore di codesta sua Biografia:

« Corfù li 25 Ottobre 1845.

« Vi ringrazio, mio caro, per le vostre congratulazioni. Le osservazioni che fate sul mio nuovo incarico, sono per gran parte giuste, ma io sono contento di mantenere illibate e pure le mie opinioni, e di contemplar dal porto questa nave sdruscita, che si chiama cosa pubblica, dopo aver viaggiato in essa intemperatamente procelloso, e con marinai o inesperti o paurosi. Del resto l'obbligo che m'è ingiunto, non porta seco nessun titolo, e tanto meglio ».

Il Mustoxidi occupavasi de' suoi studj favoriti allorchè scoppiò in Parigi la rivoluzione dei 24 febbrajo 1848. Essa elettrizzò tutt'i popoli dell'Europa, non meno quello delle isole Ionie.

Il seme delle idee liberali predicate dal Mustoxidi a viva voce nell'Assemblea Legislativa, e nel suo Memoria presentato al Ministero Britannico, fece ger-

IAKOBATHIOS  
 ΑΗΜΟΣΙΑ ΚΕΝΤΡΙΚΗ ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗ  
 ΜΟΥΣΕΙΟ ΑΘΕΩΤΩΝ  
 Lord Scaron, avuto il consenso del suo Governo,

aderà alla riforma di alcuni Capitoli della sedicente Carta Costituzionale del 1817. All'VIII<sup>o</sup> Parlamento Ionio sarà dovuta la gloria di avere proclamata la *libertà della stampa*, e dell'elezioni dei Membri dell'Assemblea Legislativa, e degli Officiali Municipali.

Laonde nell'elezioni dei Legislatori per il IX<sup>o</sup> Parlamento, il nome del Cavaliere Andrea Mustoxidi fu rimesso di bel nuovo, e fece parte di esso. Ma essendo sorto nell'Assemblea Legislativa il *partito dei Risospasti*, che vuole l'allontanamento dalle isole Ionie della protezione Britannica, e la loro unione al Regno della Grecia, il Mustoxidi, fermo nelle sue idee di riforme, non volle porsi sotto il vessillo del *partito Radicale*, che divenne popolare mercè la crudeltà del Lord Alto Commissionario Ward, successore dell'ante Lord Seaton. L'Assemblea Legislativa dell'anno 1849, scelta sotto gli auspici della Riforme accordate dal Ministero Britannico, scelse per suo *Presidente* il Cavaliere Mustoxidi, ma egli riuunziò tale onore.

Ed ecco il motivo per il quale, essendo stato sciolto da Lord Ward il IX Parlamento, Mustoxidi non volle più fare parte di esso, e preferì di essere eletto nell'anno 1852 *Membro del Municipio Corcirese*.

Da quell'epoca il Governo Inglese parve soddisfatto della condotta politica del Cavaliere Mustoxidi. Lord Young, successore di Ward (α) ebbe ordine di decorarlo delle insegne di Commendatore dell'Ordine di S. Michele e S. Giorgio, del quale Ordine era il più anziano Cavaliere.

(α) Nel momento che scrivo queste linee i giornali annunziano la sua morte in Madras.

Lo stesso Lord Alto Commissionario Young lo nominò *Arconte della pubblica istruzione*, con poteri più ampi di quelli che aveva egli quando occupò tale importante carica sotto Lord Nugent.

Ma il favore, delle Autorità Britanniche fece perdere al Mustoxidi quello dei Liberali *ultra*, e specialmente dei *Risospasti*, i quali lo malmenarono nei loro giornali di Corfù, Cefalonia e Zante.

La libertà della stampa, che Mustoxidi reclamata aveva dalla potenza Protettrice, a nome del popolo Ionio divenne per esso un'arma micidiale. È ben vero però che Mustoxidi, e insieme con lui tutt'i moderati, volevano la saggia libertà della stampa, non già la licenza, come fu accordata dal Ministero Britannico, modellandola su quella d'Inghilterra, ove la libertà della stampa è vecchia, perchè simultanea alla *Magna Carta*.

L'istruzione pubblica nelle isole Ionie da giorno in giorno deperiva, malgrado la vistosa somma annua di 12 mila lire sterline accordate per essa dal Parlamento Ionio. Tutti ne attribuivano la colpa al vecchio Arconte Mustoxidi, sul quale lo stesso giornale governativo *Ὁ Παρατηρητής*, l'Osservatore, faceva pesare tutta la responsabilità coi suoi articoli quasi personali.

In questo frattempo la mente di Mustoxidi fu pure preoccupata da un importante processo civile, che intentò alla vedova del suo primo Cugino *ex-matre*, Dottor Stamo Gangadi, la di cui fortuna ammontava a ottanta e più mila Talleri, e credeva appartenergli per diritto di eredità.

IA ISOBATFIOE di codesto processo, le cure domestiche per l'educazione dell'unico suo figlio Michele, e i pungenti articoli lanciati di continuo contro di lui dai

giornali Ionj influirono ad abbassare le sue forze morali. Ed è mia opinione, che il suo morale dovette ricevere l'ultimo colpo dalla virulenta lettera, che il Legislatore di Corcira A. Dandolo, gli diresse ai 11 giugno 1860, e della quale riporterò, come prova della mia asserzione, il primo paragrafo:

*Al Signor Andrea Mustoxidi*

*Presidente della così detta Società Ionia.*

*Signore!*

« Quand'io sedente in Parlamento sottoscrissi il foglio che mi si offerse ed accolsi di divenire Membro di questa Società, della quale voi non avreste dovuto mai accettare le Presidenza per le ragioni che non manifesterò oggi perchè non voglio farvi arrossire, ma che vi ricorderò un altro giorno. »

Alcuni giorni dopo la pubblicazione di codesta virulenta lettera, stampata a centinaja di esemplari, il Mustoxidi fu agresso da forte peripneumonia. La malattia, grave per se stessa, rendevasi ancor più grave dall'abbattimento delle forze morali, e dall'avanzata età dell'illustre ammalato. La sapienza de' più valenti medici di Corcira, e le affettuose cure de' suoi numerosi parenti ed amici non valsero a risanarlo.

Andrea Mustoxidi spirò tra le braccia della diletta compagna della sua vita, e del suo amatissimo figlio, verso le ore 6 P. M. di Domenica 17 (29) Luglio 1860, nell'età di anni 75, sette mesi e 12 giorni. La notizia della sua morte rattristò tutti i suoi concittadini, e quelli delle rimanenti isole sorelle di Corcira.

Il Senato, radunato in seduta straordinaria, decretò che i funerali di un sì illustre cittadino fossero fatti a

spese del pubblico tesoro, e che una Commissione, composta da due principali Segretarj del Senato, e dal Segretario del defonto Arconte, s'incaricasse di disporre l'andamento della funebre cerimonia.

Le passioni politiche tacquero sulla tomba di Andrea Mustoxidi. Tutte le Principali Autorità Ionie residenti in Corfù, il Lord Alto Commissionario, ed il Generale Comandante le truppe Britanniche nelle isole Ionie, seguiti dai rispettivi Ajutanti, e tutt'i cittadini di qualsiasi opinione si credettero in dovere di seguire il feretro, ch'era portato da giovani delle principali famiglie.

Finite le preci all'Altissimo pel riposo dell'anima del defonto nel tempio Metropolitano, il Segretario del Senato Signor Braila, eh'è pure Professore di Filosofia nell'Università Ionica; recitò, d'ordine del Governo, l'orazione funebre in tersa lingua greca, narrando le principali qualità e la somma dottrina del Cavaliere Andrea Mustoxidi. Dalla Chiesa Metropolitana lo stesso corteggio seguì le sue spoglie mortali sino al tempio della Beata Vergine Platitera, nel sobborgo di Manduchio, ove furono esse sepolte accanto a quelle del suo intimo amico il Presidente della Grecia Giovanni Capodistria.

La morte di Andrea Mustoxidi lascia un grande vuoto tra gli storici e gli archeologi, non solo nelle isole Ionie e della Grecia libera, ma dell'Italia intera, poichè, come bene disse il Signor Braila, nella sua eloquente orazione funebre, egli appartiene a due nazionalità, la greca e l'italiana.

Egli ha lasciata incompleta la sua Traduzione di *Erodoti*, *ΕΡΩΔΟΤΟΥ* isole Ionie, e la pubblicazione del suo *ΕΠΙΧΡΟΝΟΛΟΓΙΟΝ*, che giunge sino all'XI<sup>o</sup>. fascicolo. Colla stessa facilità con cui il Mustoxidi si accingeva

e scrivere un'opera, colla stessa facilità egli la lascia-  
va incompleta per naturale infigardagine, resasi in lui  
abitudine dal prolungato suo soggiorno in Italia, ove  
suona si bene *il dolce non far niente*. Il Mustoxidi sen-  
tiva pure un poco di Aristocrazia, per cui i suoi nemici  
in Grecia lo accusarono di essere propagatore della  
rancida educazione dei Veneziani. Ma in Italia, ove re-  
gna ancora l'aristocrazia gentilizia, ed ove il sommo  
talento va del pari ad essa, il Mustoxidi era da tutti  
ammirato e colmato di onori. Ecco perchè in Grecia,  
ove non esiste aristocrazia, essendo stata abolita da  
tutte le sue Assemblee Nazionali, gli onorifici titoli di *Ca-  
valiere*, e di *Conte* suonano male, ed ove non si fa grande  
conto di coloro, che illustraronsi scrivendo in lingua  
straniera, tutt'i nemici del Presidente Capodistria malme-  
narono il nome di Mustoxidi. Ed allorchè egli dovette  
abbandonare Egina, gli cagionarono infiniti dispiaceri,  
accusandolo infine di colpe immaginaire, in ricompensa  
della sua somma dottrina e del suo amore per la Grecia.

Io ho esposto con imparzialità storica quanto cono-  
scevo sulla vita pubblica di Andrea Mustoxidi in Grecia  
e nelle Isole Ionie.

Se il mio lavoro non sarà reputato degno di lui, che  
altri d'ingegno maggiore del mio, e avente uno stile  
più elegante, si accinga pure a scrivere la Biografia di  
un così illustre cittadino Ionio.

A me resterà la soddisfazione di avere riuniti tutt'i  
materiali necessarij, e il poter dire con Orazio :

*Ergo fungar vice cotis, acutum  
Reddere quae ferrum valet, exors ipsa secandi.*

FINE DELLA BIOGRAFIA.

## NOTE STORICO CRITICHE.

pag. 1. § (1). Leggiamo nella Biografia di Mustoxidi, scritta in francese  
ed inserita nel XIX Tom. dell'opera: *BIOGRAPHIE UNIVERSELLE DES  
CONTEMPORAINS Paris 1824*, che « Mustoxidi nel suo arrivo in Pa-  
» rigi ricevette dall'imperatore Napoleone I prove di stima e di benevo-  
» lenza. » Quali siano state codeste prove nessuno n'ebbe conoscenza  
sia in Italia o nelle isole Ionie, dappoichè il Mustoxidi non fu decorato nè  
della Croce delle Legione d'Onore, nè di quella della Corona di Ferro.

p. 2. (2). Su codesta scoperta del Mustoxidi ecco quanto leggesi nel-  
l'opera intitolata: *Biografia Universale Antica e Moderna com-  
pilata in Francia da una Società di Dotti ed ora per la  
prima volta recata in italiano con aggiunte e correzioni.  
Venezia 1822 vol. IV. pag. 236.*

« Il vol. III dell'opera di Bandini, citata al N° X nel-  
la pag. 395, indica un codice manoscritto greco della  
Biblioteca Laurenziana, nel quale stanno scritte le un-  
dici orazioni d'Isocrate, conformi all'edizione greca la-  
tina di Girolamo Volfio, pubblicata per Oporino, Basi-  
lea, 1570, in foglio, tranne l'undecima, *de permuta-  
tione*, però che nel codice, è di molto più lunga, fra le  
parole alla linea 24 della p. 505 della citata edizione  
legendosi nel codice un lungo passo di ben diciotto fo-

**IAKOBATELOS**

**ΔΗΜΗΤΡΙΟΣ ΚΕΝΤΡΙΚΗΣ ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗΣ  
ΜΟΥΣΕΙΟΝ ΔΗΕΟΥΠΟΥ**

ne trascrisse una parte non breve,  
e ben mostro che teneva quell'aggiunta del codice per  
cosa del conio d'Isocrate, avvegnachè disse che un

frammento, ne copiò alquanto lungo, onde altri vedesse, non se fossero d'Isocrate, *ma da quale orazione d'Isocrate fossero tolte le cose, che nel codice si leggono inscrite*. Bandini è dunque lo scopritore di quel frammento d'Isocrate, che pubblicato poi per intero, ma in greco soltanto, da Andrea Mustoxidi, Milano 1808 (α), in-8, fu, diremmo quasi, la pietra fondamentale della sua letteraria celebrità, mentre la scoperta di Bandini, perduta nel pelago di otto volumi in-foglio, e già vecchia d'oltre un mezzo secolo, ignorata era pressochè da tutti. Adoperò utilmente per le lettere quegli che la ringiovanì, ed in breve volume la mise per le genti; ma rammentando che il vanto dello scoprimento appartiene al primo vero ritrovatore, noi pure non inutilmente forse adopreremo per la giustizia, la quale, in fatto di lettere, come in tutte le altre cose di questa terra, soverchiata è talvolta dalla prepotenza, tal'altra da fortunato ardimento, non di rado dall'ignoranza de' contemporanei, o de' posteri.

pag. 3. (3). Codesta operetta fu criticata da un Anonimo il quale pubblicò il suo scritto sotto il titolo: OSSERVAZIONI SU LA DISSERTAZIONE EPISTOLARE SUI QUATTRO CAVALLI. Il Mustoxidi rispose al suo Critico intitolando la sua risposta, OSSERVANZIONCELLE SULLE OSSERVAZIONI, ec.

p. 3. (4). Il Biografo Emilio Tipaldo va errato di molto dicendo, che codesta Raccolta di operette e frammenti greci fu pubblicata dal solo Mustoxidi, mentre lo fu in compagnia del suo amico Demetrio Schinas. La lettura del solo frontespizio di detta opera prova la verità del mio dire. Συλλογή Ἀποσπασμάτων Ἀνεκδότων Ἑλλήνων μετὰ σημειώσεων, σπουδῆς Ἀνδρέου Μουστοξίδου καὶ ΔΗΜΗΤΡΙΟΥ ΣΧΙΝΑΣ Βοζαντίου. Ἐν Βενατίας 1816—1817. Ἐκ τῆς τυπογραφίας Ἀλουτακοπούλου· πολλὰ δὲ ἐς:—8.

(α) Fu stampato nel 1814, e non nel 1808, in Milano da Destefani.

(N. D. E.)

Biografo imparziale del Cavaliere Andrea Mustoxidi, approfittò di codesta occasione per osservare al Chiarissimo Professore Emilio Tipaldo che, il da lui ommo DEMETRIO SCHINAS, era l'intimo amico del Mustoxidi, e che gli rese grandi servigi buccinando il suo nome al PANELLENIO la mercè i suoi articoli inseriti nel giornale letterario, che stampavasi in Vienna. ΕΡΜΗΣ Ο ΑΡΙΘΟΣ. (Vedi anno 1811. p. 173; pag. 177; e pag. 183.) Fu Demetrio Schinas, che tradusse prima in greco moderno, e poi in greco antico la lettera del Mustoxidi diretta al celebre Corai, per dargli contezza del frammento del discorso d'Isocrate da lui scoperto, non che la sua Dedicà in greco antico al Metropolita Ignazio, residente in Pisa, dell'intero Discorso d'Isocrate pubblicato in Milano nel 1812. La lettera diretta al Corai fu scritta dal Mustoxidi in Italiano, e pubblicata da lui nella dispensa del 7 aprile 1814 del POLIGRAFO, giornale Letterario di Milano. Demetrio Schinas era eccellente scrittore in greco moderno e antico, come Andrea Mustoxidi era sommo scrittore in italiano. Ciò è noto a tutt'i letterati della Grecia. Lo storico imparziale dev'aver di continue alla mente il precetto: SUUM CUIQUE.

p. 3. (5). Asserendo ciò Emilio Tipaldo ha commesso un altro errore storico. A quell'epoca il Gran Maestro dell'Ordine di S. Michele, e S. Giorgio, era il Tenente Generale Sir Thomas Maitland, Governatore di Malta, e Lord Alto Commissionario nelle Isole Ionie. Fu questi, e non il Re d'Inghilterra, che nominò Cavaliere di detto Ordine il Corcirese Andrea Mustoxidi, avendo convocato ad hoc il Capitolo in Corfù ai 26 febbrajo 1820. (Leggi la Gazzetta degli Stati Uniti delle Isole Ionie.) La lettera quindi in questione fu firmata da Sir Thomas Maitland e non dal Re d'Inghilterra Giorgio IV, a norma dello Statuto di detto ordine: Ecco il Discorso che il Gran Maestro dirige a colui ch'è decorato delle insegne di Cavaliere: —

« Ricevete, per altissimo Comando di Sua Maestà il  
» Sovrano, dalle mie mani, le Insegne di Gran Croce,  
» o Commendatore, o Cavaliere (secondo il caso) del  
» l'Ordine Distintissimo di San Michele e San Giorgio.  
» Questo servirà di contrassegno manifesto dell'alto  
» vostro Merito, Virtù, e Lealtà, come pure del vostro  
» accoglimento in questo Ordine, dedicato alla virtù,  
» Usate di ciò in onore di Dio, ed in ser-  
» vizio di Sua Maestà, il Re del Regno Unito della Gran  
» Bretagna, ed Irlanda, Illustre Protettore degli Stati

ΙΑΚΩΒΑΝΤΕΙΟΝ

ΔΗΜΟΤΙΑ ΚΕΝΤΡΙΣΗ ΠΡΑΙΟΟΜΚΗ ΜΟΥΣΕΙΟΝ ΑΘΕΟΥΠΙΟΥ

» Uniti delle Isole Ionie, e Sovrano dell'Isola di Malta  
» e sue Dipendenze, ed in difesa del medesimo.»

p. 4. (6). Congedato dal servizio Russo il Conte Mocenigo, Ministro nella Corte di Torino sin dall'anno 1818, dopo lo scioglimento del Congresso di Verona nel 1822, fu congedato pure il Mustoxidi. Non potendo questi recarsi in Corfù, perchè allora regnava il Lord Alto Commissionario Maitland che odiava a morte il Mustoxidi, non restavagli altro paese in cui potesse vivere tranquillo, ed onorato, che Venezia, ov'era conosciuto sin dalla sua giovine età, ed era amato da tutti. Arroge che vivendo in Venezia era vicino alla sua patria, rappresentata ivi dalla colonia greca, e menando una vita tutta letteraria, non aveva nulla a temere da parte del sospettoso governo Austriaco, il quale, nell'esplosione della rivoluzione in Torino nel 1821, dovè convincersi dello spirito monarchico del Mustoxidi, malgrado i suoi principj liberali, la sua devozione alla Russia, ed il suo odio all'Inghilterra a motivo del di lei dispotismo nelle isole Ionie. Che l'Austria sino all'anno 1828 avesse avuto sotto la sorveglianza della sua Polizia segreta il Cavaliere Andrea Mustoxidi, lo proveranno i seguenti estratti dell'opera, CARTE SEGRETE E ATTI UFFICIALI DELLA POLIZIA AUSTRIACA IN ITALIA DAL 4 GIUGNO 1814 SINÓ AL 22 MARZO 1848. Torino 1851. vol. 3. in-8.

(Vol. I. pag. 176. N. 64. Senza luogo e data).

« Io sono assicurato che il celebre Mustoxidi, arrivato recentemente dal Piemonte a Milano scrisse a Naranzi che *le di lui commissioni ebbero ottimo successo*, che ovunque nei paesi del Piemonte, Genovesato e Lombardia ha riconosciuto uno spirito avverso al dominio austriaco ed inglese; e che l'opinione a favore dell'imperatore Alessandro è generale. Quanto a Torino, dicesi che Mustoxidi abbia altresì scritto che il ministro russo a quella corte ha riuscito ad indebolire l'influenza inglese, che vi era preponderante, rendendosi egli stesso, il ministro russo, prevalente ed il più gradito diplomatico.

Nota. Con questo rapporto si prenunziava alla poli-

zia l'arrivo del cav. Mustoxidi a Venezia nella state del 1817. Il Mustoxidi letterato di grido, di principj liberali e quindi in relazione con molte ragguardevoli persone, doveva essere oggetto di speciale sorveglianza da parte della polizia, che in fatti lo accompagnava da Venezia a Trieste colla seguente raccomandazione:

Venezia, 30 Settembre 1817.

All'Iaclita I. R. Direz. di Polizia a Trieste.

Per proprii oggetti particolari e di studio chiese ed ottenne un passaporto per l'Istria e Trieste il sig. cav. Mustoxidi, istoriografo delle isole Ionie. Noto questo individuo per gli antipolitici suoi principj, per le sue massime liberali, e per le sospette sue relazioni con ragguardevoli persone quasi tutte affette all'antico sistema ed agli interessi della Russia, questa Direzione Generale si fa un pregio di richiamare riservatamente l'attenzione di codesta I. R. Direz. a suo riguardo, pregandola a voler far conoscere le osservazioni tutte a cui forse desse luogo la di lui politica condotta in codesta parte.

Nota. La Direz. Gen. di Trieste mandava più tardi al governo una relazione di ciò che aveva fatto e detto in Istria il cav. Mustoxidi, ma essa non offre alcun interesse. Anche S. E. il governatore di Venezia s'interessò pel Mustoxidi ed ebbe curiosità di conoscere la di lui corrispondenza col conte Capo d'Istria; per ciò mandò a Vienna l'ordine alla Direz. di polizia, perchè interessate le lettere, fosse ragguagliato del contenuto. Al che tosto rispondeva la Direzione di polizia.

Venezia, 12 Novembre 1817.

Tra gli agenti segreti che mantiene la corte russa in Italia, il Presidente dell' A. Dicastero di polizia vi crede particolarmente compreso certo letterato greco Mustoxidi, noto per gran amico col Conte Capo d'Istria, col quale facilmente carteggia. Quindi si farà carico il sig. Cons. Dir. Gen. di possibilmente rintracciare questa corrispondenza, procurarsene degli intercetti e ragguagliarmene di tratto in tratto il successo.

GÖESS (*Min. d'uff.*)

Venezia, 26 Novembre 1817.

A. S. E. il signor Conte Governatore.

Già da molto tempo è a me pure sospetto il sig. Mustoxidi, letterato greco, di cui tratta il riverito dispaccio di V. E. n. 4086 P. R.

Greco è egli d'origine, premiato dall'imperatore Alessandro, per un'opera che gli ha dedicato, con l'ordine di S. Vladimiro; ammiratore entusiasta delle operazioni di quel sovrano, conoscente ed amico del conte Capo d'Istria, suo connazionale, non meno che di questo sig. console generale di Russia, cav. Naranzi, e di tutt'i partigiani di quel governo, od almeno de' segreti nemici del nostro. Io ho trovato sempre nelle cose premesse altrettanti motivi per dubitare sulle di lui intenzioni e per non trascurare giammai la politica di lui sorveglianza. Difatti anche nell'incontro ch'egli si è trasferito nell'Istria, per raccogliere delle notizie letterarie sugli avanzi d'antichità ivi esistenti, io non ho ommesso di richiamare a suo riguardo l'attenzione dell' I. R. Direz. di

Polizia di Trieste; ciò che farò sempre quand'egli si dirige fuori di questa città, qualunque siasi l'allegato del suo viaggio. LANCETTI. (*Min. d'uff.*)

(*Vol. I. pag. 182. Lettera intercetta.*)

Al nob. sig. Cav. Andrea Mustoxidi

Venezia

Carlsbad 31<sup>o</sup> 15 Settembre 1818.

Il nostro comune e preziosissimo amico Naranzi vi dirà, a viva voce, quanto è relativo al sollecito ed ottimo viaggio, che fecimo fino qui. Io vi aggiungerò soltanto, mio dilettezzissimo Andrea, ciò che vi piacerà sempre di sentir ripetere, cioè che, con mia somma consolazione, ritrovai mio fratello in perfettissimo stato di salute, e pieno sempre per voi di sentimento di vera stima e cordialissima amicizia. Le di lui lettere ed il sopradetto amico vi spiegheranno quanto soltanto vi accenno, e sono certo che voi non ricuserete le proposizioni che sarà per farvi. Vi avanzo le mie congratulazioni per il collocamento ch'ebbe vostro cugino, come pure per quello che avrà ben presto il di lui fratello.

Domani partiremo con Giovanni per Frankfort, da dove sarà facile ch'io mi stacchi da esso per fare una corsa fino a Parigi, e vedere così quella famosa capitale. A questo proposito desidererei che mi scriveste un'istruzione per potere ne' pochi giorni che potrò colà trattenermi, approfittar il più che sarà possibile; e così pure indicare le migliori persone, che potrei conoscere. Addio, mio caro amico; continuate con coraggio a battere la strada, nella quale siete tanto e così gloriosa-

ΙΑΚΩΒΑΤΕΙΟΝ

ΔΗΜΟΤΙΚΟΝ ΣΧΟΛΕΙΟΝ

ΜΟΥΣΕΙΟΝ ΜΕΤΕΠΙΣΤΗΜΕΥ

mente inoltrato, e non badate alli miserabili inviti che vorrebbero inenporvi (*sic*).

Vi raccomando di prestare la vostra assistenza alli buoni Calogeri, Nectario e Nasto, che si attrovano a Venezia per impressione dei libri che sapete. Raccomando pure alla vostr'amicizia l'ottimo Constantino Sachiellaropulo, che venne con me da Corfù, e che si trova in Padova. Amatemi e credetemi sempre, tutto di cuore, Vostro Aflezz<sup>mo</sup> Amico

*Agostino Capo d'Istria.*

*Nota.* Questa lettera di Agostino Capodistria al cav. Mustoxidi venuta per caso nelle mani di S. E. il governatore, fu da lui trasmessa alla polizia, per le opportune misure di sorveglianza.

p. 5. (7). La vaga donzella COLOMEA CARTA, il di cui padre, onesto negoziante di Lencosia in Cipro, fu una delle prime vittime della barbarie Turca allo scoppiare della rivoluzione in Grecia.

p. 6. (8). L'esattezza storica esige che sia corretto codesto passo di Emilio Tipaldo. Il Capodistria, appena ottenne il suo definitivo congedo dalla Russia, avendo accettata l'eccelsa carica di Presidente della Grecia, fissò la sua attenzione su Andrea Mustoxidi, incaricandolo di varie commissioni relative all'istruzione della gioventù, ma tardò di due anni ad invitarlo di recarsi in Grecia. La seguente lettera, estratta dal Tom. I. p. 184 della corrispondenza di Capodistria, stampata in Ginevra nel 1830, prova la verità della nostra asserzione, e l'amicizia che il Presidente Capodistria sentiva per il Mustoxidi, occupato, nel suo ozio in Venezia, a dare l'ultima mano alle sue opere:

« Berlin, <sup>27 Juillet</sup> 3 août 1827.

« Mon cher Mustoxidi. Ce n'est pas par les gazettes que je désire vous laisser apprendre ce que je deviens; je vais vous en informer en peu des mots, en profitant de quelques instans que je dérobe à mon sommeil.

« L'empereur a dénoué les liens qui m'attachaient au service de Russie, et par cet acte de bonté S. M. I. me met à même de voir s'il peut m'être donné de payer ma dette à la Grèce, en acceptant la place à laquelle elle m'a fait l'honneur de m'appeler.

« Les termes dans lesquels l'empereur me donne ma démission sanctionnent aux yeux du monde ma longue carrière, et si Dieu veut que j'en fournisse encore une au milieu des Grecs, il me donnera aussi, dans sa miséricorde, les moyens de le faire avec honneur. C'est en me reposant sur ce seul espoir que je subirai mon sort avec courage et persévérance. Je vais maintenant à Londres; de là je me rendrai à Paris, et puis, s'il plaît à Dieu, je m'approcherai des parages de la Grèce. Jusque-là je désire que vous veniez à mon secours, et que conséquemment, si vos affaires vous le permettent, vous ne dispiez de vous même qu'après m'avoir écouté.

« Voici maintenant les intérêts dont je vous propose de vous occuper sans délai et sans bruit:

1°. Tâchez de me procurer le plus promptement que faire se pourra la liste de tous les enfants, garçons et filles, que les catastrophes de la Grèce ont jetés, avec leurs parents, dans les ports de l'Adriatique, Venise, Trieste, Fiume, et Ancône. Indiquez dans cet état le nom, la terre natale, l'âge, la conduite, et les dispositions relatives à l'éducation que ces enfants pourraient recevoir.

2°. Dites moi approximativement ce que coûterait à Venise ou à Trieste, l'entretien de douze enfants, en les plaçant dans une espèce d'institution provisoire, qu'on organiserait ad hoc, sous la sauvegarde de l'église grecque.

ΙΑΚΩΒΑΤΕΙΟΣ  
ΔΗΜΟΕΙΣ ΚΕΝΤΡΙΚΗ ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗ  
ΜΟΥΣΕΙΟΝ ΑΘΕΟΤΥΠΟΥ

« L'institution provisoire dont il s'agirait, donnerait aux enfants qui sont sans parents, ou dont les parents sont dénués de tout moyen de subsistance, un toit, l'habillement, la nourriture, et des maîtres pour leur religion, leur langue, la calligraphie, les éléments de l'arithmétique, et la géométrie. Ceux de ses élèves qui auraient la vocation des arts ou des métiers, feraient leur apprentissage dans les ateliers du pays. Ceux qui seraient d'âge et auraient une véritable vocation pour les lettres et pour les sciences, profiteraient aussi des établissements d'instruction publique; quant aux filles, il faudrait les placer sous la sauvegarde maternelle de quelque bonne famille grecque établie dans le pays.

3°. Dans la supposition que la modicité de la dépense, et la facilité de retirer promptement ces malheureux enfants de leur perte, fit préférer Venise ou Trieste à tout autre pays pour y monter cette petite institution provisoire, il resterait à savoir si le gouvernement y donnerait son consentement et sa protection; je vous engage à prendre à cet égard des informations et à m'en instruire.

« Plusieurs personnes qui tiennent à honneur de rester fidèles à leur ancienne patrie, aujourd'hui pauvre et malheureuse, sont disposées à m'aider de leurs secours dans cette oeuvre de charité. Voyez donc ce qu'on peut faire. Mandez-le moi; mais que la chose reste entre nous. Sans cette prudence il y aura beaucoup de paroles, plus encore de prétentions, et nul bien réel.

« Passons à une seconde catégorie de renseignements dont j'ai besoin; c'est des livres de l'église qu'il s'agit.

1°. Quel est le prix d'une collection complète de livres dont chaque église doit être munie, afin que rien ne lui manque sous le rapport pour le service de l'année, et combien d'exemplaires tout prêts pourrait-on en acheter à Venise?

2°. Combien d'exemplaires peut-on trouver des sermons de Miniatis, de Théotokis, et d'autres prédicateurs également vénérés en Grèce? Quel est le prix de chaque exemplaire? Si l'on voulait en avoir de reliés et à tranche dorée, quel serait aussi le prix de la reliure?

3°. Dans les vieux fonds des libraires de Venise, de Padoue, de Milan, ou dans quelque bibliothèque en vente, il doit être facile de se procurer à un prix très-modique les Pères de l'église, saint Jean Chrysostôme, saint Basile, saint Grégoire. Il me serait utile de connaître combien d'exemplaires de ces ouvrages on pourrait acheter, et quel en serait le prix approximatif.

« Veuillez, mon cher Mustoxidis, recueillir tous les renseignements que je vous demande, et faites en l'objet d'un rapport que je vous propose de m'envoyer à Paris, ou bien de me l'apporter vous-même, en maintenant à mon compte les frais de votre course, que vous feriez comme à l'ordinaire très-économiquement. J'espère être à Paris vers le 15 (27) août.

« Faites-moi savoir, ou apprenez-moi vous-même, où se trouve le père Typaldos, celui qui était diacre; s'il est sans engagement, et s'il est disposé d'en contracter pour le service de la Sainte cause à laquelle je suis heureux de vouer le peu de jours qui me restent.

ΙΑΚΩΒΑΤΕΙΟΣ

ΔΗΜΟΣΙΑ ΚΕΝΤΡΙΚΗ ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗ  
ΜΟΥΣΕΙΟ ΑΘΕΟΥΠΙΟΥ

Donnez-moi également des informations exactes sur Chronis. Est-il enfin architecte, en état de diriger lui

même la construction d'une maison ou les réparations d'un édifice? Dans ce cas est-il libre, et serait-il disposé d'aller à son temps en Grèce?

« Donnez-moi une réponse en accusant réception de la présente, et envoyez-la moi sous l'enveloppe de M. M. Hentsch et C<sup>e</sup>. à Genève. Vous me direz ce que vous allez faire. Je vous ai dit le 15 (27); il se peut que ce soit plus tard. Au reste je ferai tout ce qui peut dépendre de moi pour continuer mon voyage à Paris dans le courant du mois de septembre (notre style). ».

Capodistria attrovavasi in Grecia da circa un anno, ma non ancora giudicò essere opportuno d'invitare il Mustoxidi a venirci. In una lettera, che Capodistria gli scrisse da Egina, in data dei 18 (30) dicembre 1828, e che leggesi nel Tom. II. p. 495 della sua Corrispondenza, il Presidente si esprime nei seguenti termini:

« Quant à vous, je vous le répète encore, je n'ose pas vous proposer de plier bagage et de transporter ici femme, enfants et famille. Tout ce que vous pourriez vous permettre, ce serait à peine un voyage en garçon; mais pour cela il faut aussi que vous fassiez vos profondes réflexions, et que vous délibériez sans vous laisser séduire par aucune des affections que vous me portez. Il se peut que dans deux ou trois mois tout au plus tard, je puisse vous dire positivement ce que vous pourriez faire de mieux selon mon opinion. En attendant, pour ne pas vous laisser dans la gêne en ce qui vous concerne personnellement, je vous envoie ci-jointe une assignation sur M. Hentsch pour 2,000 francs, et par la première occasion, laquelle ne tardera pas, je vous enverrai aussi ce que je vous dois pour l'horloge. »

p. 6. (9). Mustoxidi giunse in Egina ai 18 Ottobre 1829 su d'un naviglio dello Stato greco, inviatogli dal Presidente Capodistria in Corfù, ove arrivò da Venezia senza la famiglia, un mese prima. Nel mettere il piede nel suolo della Grecia libera, ch'era uno de'suoi voti, Mustoxidi si ammalò. Sinistro augurio della vita tempestosa che la sorte riservavagli di menare in Grecia. Informato Capodistria del suo ristabilimento, gli scrisse la seguente lettera:

Nauplie,  $\frac{20 \text{ octobre}}{1 \text{ novembre}}$  1829.

« Je suis bien aise d'apprendre que vous êtes retabli, et que vous commencez à vous orienter.

« Je vais donner le décret de votre nomination, ainsi que celle des autres employés à l'orphanatrophe. J'accompagnerai ce décret de tous les réglemens qu'on m'a proposés, non pour que vous les exécutiez, mais pour que vous me proposiez plus tard un réglemant plus simple et à la portée de tout le monde. — J'en viens au journal, auquel j'attache infiniment de prix, et que je vous recommande beaucoup. Je vous envoie ci-jointes sept pièces pour la partie officielle.

« Je n'ai aucune difficulté à vous accorder les 20 piastres par jour pour que vous fassiez vos fouilles, mais à condition qu'après avoir fouillé, on égalise le terrain.

« Au lieu de sept pièces vous trouverez quatre pièces officielles, les autres je vous les enverrai après-demain. Le sénat ne sera installé que le 26. Ces pièces ne doivent paraître dans le public qu'à la fin du mois. Ainsi elles restent en attendant pour vous et pour Viaro. »

ΙΑΚΩΒΑΤΙΔΗΣ

ΔΗΜΟΣΙΑ ΚΑΤΑΚΤΗΡΗΣΗ  
ΜΟΥΣΕΙΟΝ ΑΘΕΟΥΠΟΥ

Lettera, pubblicata nel Tom. III, p. 351 della Corrispondenza, rilevasi:

1. L'offerta fatta da Mustoxidi di pubblicare un giornale ufficiale in francese, e

2<sup>a</sup>. La domanda fatta da Mustoxidi della tenue somma di 20 piastre Turches, ossia di un Tallero Colonato al giorno, onde fare degli scavi archeologici, tanto cari ai suoi studj.

L'indomani, 21 Ottobre, il Presidente gli scrisse di nuovo per fargli conoscere particolarmente la natura delle funzioni che gli erano confidate, e la somma del suo emolumento mensile. Capodistria aggiungevagli: — « Si vous avez besoin d'un copiste, je mets à votre » disposition M. Vlaccos. Au cas où il vous convienne, » vous me le demanderez d'office, soit pour l'orphano- » trophe, soit pour le musée. Je ne prétends pas que les » 500 piastres turques par mois vous suffisent. Si vous » avez besoin de quelque petite addition, ne vous gê- » nez pas, et expliquez vous avec une entière franchise » avec Viaro. Plus tard nous vous donnerons un meil- » leur traitement; mais pour le moment arrêtons nous » aux 500 piastres (x). »

Malgrado la mediocrità di codesto emolumento mensile, il Mustoxidi assunse le funzioni di *Presidente della Commissione dell'Orfanotrofio*, di *Direttore e Conservatore del Museo nazionale*, di *Direttore della stamperia nazionale*, e di *Compilatore del giornale francese*, che prese il titolo di *COURRIER DE LA GRÈCE*, del quale il primo Numero si pubblicò ai 1 (13) novembre 1829.

(x) M. Mustoxidis n'a jamais demandé rien de plus, et cette très-modique allocation, d'environ 150 francs par mois, est tout ce qu'il a touché de la caisse publique pendant son séjour en Grèce. (Nota degli editori della Corrispondenza del Presidente.)

p. 6. (10). Codesta Costituzione fu sepolta negli archivj del Governo, dappoichè colui che doveva porla in esecuzione, Agostino Capodistria, dopo dieci giorni della sua nomina di Presidente della Grecia, dovette dimettersi dall'alta sua carica e volgere il passo in Corfù colle spoglie mortali del martire fratello.

p. 7. (11). Dopo la morte dell'illustre Arconte Conte di Guilford, le sue funzioni furono confidate ad una Commissione di tre membri, presieduta dal Senatore Condari. Mustoxidi quindi fu il successore di questi.

p. 7. (12). Il liberale Alto Commissionario Nugent essendo stato obbligato, dall'inimicizia che regnava tra il Presidente del Senato il Conte Spiridione Vittorio Bulgari, et il Senatore Mustoxidi, di sciogliere il IV Parlamento, volle che il Mustoxidi restasse Arconte, ossia Direttore della pubblica Istruzione coll'emolumento e le onorificenze dovute ad un Senatore. Per ciò gli fu dato pure il titolo di PRESTANTISSIMO.

p. 8. (13). Il Cavaliere Mustoxidi non fu il primo nelle isole Ionie a dimettersi dal suo posto, anzichè fare cosa contraria alla sua coscienza, e alla dignità di probò cittadino. Nel 1829 il Cavaliere Dionisio Bulzo di Zante si dimise dal suo posto di Reggente di quell'isola, per non aderire alle imperiose volontà del Residente del Lord Alto Commissionario. E lo scrittore di questa Note nell'anno 1830 rinunziò al suo posto di Bibliotecario dell'Università anzichè ritirare la sua Comparsa al Tribunale Civile di Corfù, con cui reclamava i suoi emolumenti di Bibliotecario privato, dal Procuratore dell'erede del Conte Guilford, ch'era il Tesoriere Generale Sig. Craufurd, come gli ordinò fare il Maggiore Rudsdell, Segretario del Lord Alto Commissionario Adam. Sicchè il Cavaliere Mustoxidi, per ordine cronologico, fu il TERZO, e non il PRIMO, tra i cittadini Ionj a rinunziare ad un pubblico posto sotto il despotismo dei Lord Alti Commissionarii del Governo Protettore delle sette isole Ionie.

p. 12. (14). Pubblicato che fu in Parigi l'opuscolo francese sulla cessione di Parga dal Sig. Duval, i compilatori del giornale inglese QUARTERLY REVIEW ne considerarono autore il Tenente colonnello DE BOSSET, nemico personale di Maitland, contro cui aveva già scritto in Londra, quando fu richiamato dalle isole Ionie.

p. 13. (15). Egli fu vittima di un intrigo tesogli, con moltissima arte, dagli agenti segreti del partito anglogallico, onde obbligare il Re Ottone di congedare il Ministro dell'Interno Signor Glarakis, conosciuto per il suo attaccamento al Presidente Capodistria. Lo scopo della Società Filottodossia era la liberazione della Tessaglia, e della Macedonia. Ma i nemici del partito Rossio diedero ad intendere al Re Ottone, che lo scopo della Società Filottodossia era quello di costringerlo ad abdicare il Trono di

ΙΑΚΩΒΑΤΕΙΟΣ  
ΔΗΜΟΣΙΑ ΚΑΤΑΡΤΙΣΤΗΡΙΑ  
ΜΟΥΣΕΙΟ ΑΝΘΡΩΠΟΥ

Grecia, onde porci un nipote dell'Imperatore di Russia. Colui che accusò presso il Re Ottone Giorgio Capodistria, qual fondatore di una Società Segreta, fu il maggiore TZAMI CARATASSO, quello stesso che in questi giorni fu imprigionato per una simile causa. Dio l'ha punito dopo diciannove anni!!

p. 14. (16). Attrovandomi io in Torino, nel mese di febbrajo 1859<sup>o</sup> ebbi la fortunata occasione di fare la conoscenza del celebre scienziato, Signor PEYRON, già ottuagenario. La sua prima domanda fu quella di sapere le nuove del suo amico Mustoxidi, su cui mi narrò il seguente aneddoto, onde provarmi ch'egli era pusillanimo. « Nell'estate del 1820, disse mi il Sig. Peyron, attrovandomi in Milano, vedo venire da me Mustoxidi tutto affannoso, e chiedermi consiglio se dovea o no andare da Maitland che lo cercava. Io gli risposi, se avete coraggio di affrontare l'ira di Maitland andate a trovarlo, se non, ordinate in casa vostra di fargli sapere che voi siete partito per Monza. »

## INE

### DELLE NOTE STORICHE CRITICHE.



ΙΑΚΩΒΑΤΕΙΟΣ

ΔΗΜΟΣΙΑ ΚΕΝΤΡΙΚΗ ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗ  
ΜΟΥΣΕΙΟ ΛΗΞΟΥΡΙΟΥ

